

DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT)

(legge n. 219 del 22 dicembre 2017)



Le DAT hanno una scadenza?

No. È comunque opportuno rivalutarle o aggiornarle nel tempo per renderle adeguate alla situazione clinica che può essere mutata, così come le aspettative e desideri della persona.



Le DAT possono essere revocate?

Le DAT possono essere rinnovate, modificate o revocate in ogni momento, con le medesime forme con le quali possono essere redatte.



Modalità di redazione e di conservazione delle DAT

Le DAT possono essere redatte, dopo adeguata informazione medica, con una delle seguenti modalità:

- **Atto pubblico**, redatto presso un notaio che ne conserva copia originale.
- **Scrittura privata autenticata**: il documento predisposto viene "autenticato" da un pubblico ufficiale in Comune o da un notaio e viene conservato dall'autore stesso.
- **Scrittura privata semplice**: il documento compilato e sottoscritto viene personalmente consegnato in busta chiusa presso l'**Ufficio dello Stato Civile** del Comune di residenza che ne dà ricevuta e lo conserva. Per la eventuale consultazione è necessario rivolgersi al Comune.
- **Scrittura privata semplice** consegnata personalmente presso le **Strutture Sanitarie** di quelle Regioni che abbiano regolamentato con proprio atto la raccolta delle DAT
- Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non consentano la redazione scritta, le DAT possono essere espresse **mediante videoregistrazione** o dispositivi che permettano alla persona con disabilità di comunicare; anche in questo caso vanno poi depositate presso un Notaio o il Comune di Residenza.



Informazioni

info@ordinemedici.brescia.it
 www.ordinemedici.brescia.it
 ordinemedicibrescia.it

BIOTESTAMENTO

Guida per una corretta informazione e stesura delle disposizioni anticipate di trattamento

Legge 219/2017
 Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento

C'è un tempo per pensare e uno per decidere...



DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT)

Che cosa sono?

Le DAT sono un documento che raccoglie le **disposizioni sulla volontà della persona di sottoporsi o di rifiutare determinati accertamenti diagnostici o trattamenti sanitari**.

Le DAT vengono scritte in previsione di una possibile futura condizione di incapacità ad esprimere le proprie volontà.

Le DAT non sostituiscono mai la volontà attuale della persona finché questa è capace di autodeterminarsi.

Nessuno è obbligato a redigere le DAT. In caso di sopravvenuta incapacità della persona, il medico sarà tenuto a compiere ogni intervento adeguato al trattamento della patologia in atto e alla salvaguardia, nei limiti del possibile, della vita e della salute, evitando i trattamenti inutili.

Chi le può scrivere e perché?

Le DAT possono essere scritte da ogni persona, maggiorenne e capace di intendere e volere, ma **solo dopo aver acquisito adeguate informazioni mediche** sulle conseguenze delle proprie scelte.

Queste disposizioni forniranno importanti informazioni ai medici che in futuro dovessero prendere in cura ed assistere la persona che si trovi **in una condizione di incapacità**, dando ai sanitari, ma anche ai familiari, indicazioni su come la stessa voglia essere trattata in quella situazione.

Per questa ragione è necessario che le DAT siano **scritte in modo chiaro** e solo dopo avere assunto adeguate informazioni dal proprio medico di fiducia.

Le DAT tutelano le volontà in materia di trattamenti sanitari espresse dalla persona quando questa diviene incapace di decidere.

Il medico e i componenti dell'equipe sanitaria sono tenuti a rispettarle?

Il medico è tenuto al rispetto delle DAT.

Queste possono essere disattese, in tutto o in parte, qualora le indicazioni contenute non siano chiare e possano generare dubbi interpretativi o non corrispondano alla condizione clinica attuale del paziente o siano sopravvenute terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di offrire concrete possibilità di miglioramento delle condizioni di vita.

Importanza dell'informazione medica, elemento essenziale per la validità delle DAT

Per essere valide le DAT devono essere state redatte solo dopo che la persona abbia acquisito adeguate informazioni mediche sulle **conseguenze delle scelte che intende assumere** attraverso le DAT.

La legge non precisa come debbano essere fornite le informazioni, ma il colloquio con il proprio medico è sempre essenziale affinché possa essere espresso un valido consenso informato e le DAT **rappresentino i reali desideri della persona**, evitando errori di valutazione, fraintendimenti o approssimazioni che ne possano compromettere la futura applicazione.

È necessario rivolgersi al proprio medico di medicina generale o ad un altro medico di fiducia, al fine di essere correttamente informati, **chiarire eventuali dubbi** e poter discutere delle conseguenze delle scelte impegnative che si sta decidendo di assumere.

Come e che cosa scrivere? I contenuti delle DAT

Una informativa di carattere generale **non può prevedere un elenco predefinito** e completo di procedure diagnostico/terapeutiche cui acconsentire o non acconsentire, data la grande variabilità delle situazioni. Non è consigliabile utilizzare un modulo con caselle multiple da selezionare.

I desideri della persona non riguardano infatti solamente specifici atti sanitari, bensì le **condizioni esistenziali o di qualità di vita**, che potrebbero accompagnarsi o derivare dalla loro esecuzione.

Le scelte che la persona indica e sottoscrive con le DAT possono essere condizionate da varie e diverse situazioni e dalla sua personale idea di dignità e qualità di vita.

È importante riflettere su queste circostanze e su quali siano i propri desideri, i convincimenti profondi e dunque le volontà individuali in proposito: per questa riflessione è indispensabile **l'informazione che un medico può fornire rispetto agli scenari clinici possibili, alle alternative terapeutiche e alle loro conseguenze**.

Si deve inoltre essere consapevoli dell'eventualità della morte come conseguenza del possibile rifiuto di determinati trattamenti operato anticipatamente tramite le DAT.

Si può anche acconsentire all'attuazione di certi trattamenti come primo intervento, ma rifiutarne anticipatamente la prosecuzione, qualora essi non siano riusciti a ripristinare determinate condizioni di salute ritenute essenziali.

Il fiduciario, una figura importante

La legge prevede la possibilità di nominare una persona quale "fiduciario". Questa nomina non è obbligatoria ma è fortemente consigliata perché estremamente **utile per far rispettare e applicare le disposizioni** e le volontà espresse. Il fiduciario, infatti, rappresenta e agisce per conto della persona e può dialogare con i medici al variare delle situazioni cliniche per una corretta comprensione e attuazione delle DAT. Il fiduciario (che deve essere maggiorenne e capace di intendere e volere) **può essere un familiare, un medico o altri** che, conoscendo i valori e le preferenze della persona, si impegni a farle rispettare. Dovrà accettare formalmente la nomina sottoscrivendo le DAT o con un atto successivo allegato alle DAT.

Nel caso non sia stato nominato formalmente un fiduciario, i familiari non potranno decidere in nome della persona o per suo conto.

Disposizioni particolari:

Previste dalla legge

- Questa legge ha stabilito che la nutrizione e l'idratazione artificiali siano da considerare trattamenti sanitari, in quanto consistono in una modalità di somministrazione, su prescrizione medica, di nutrienti mediante dispositivi medici. È dunque possibile esprimersi sulla loro attuazione, chiedendo che non siano iniziati o che siano interrotti. Va ricordato che non tutti i trattamenti di supporto alla idratazione/nutrizione hanno la stessa valenza e invasività. Dichiarazioni generiche (no idratazione/ nutrizione artificiale) potrebbero essere fuorvianti. Meglio definire quali trattamenti si accettano e quali si rifiutano e, soprattutto, in previsione di quali conseguenze o esiti.
- Negli ultimi giorni di vita, nelle situazioni in cui sono presenti sintomi come il dolore, il senso di soffocamento, l'agitazione ed altri sintomi di difficile controllo, il medico può proporre la sedazione palliativa profonda continua (un trattamento che annulla la coscienza per consentire a una persona vicina alla morte di non provare più dolore e sofferenza, una volta che tutte le altre possibili terapie si sono rivelate inefficaci). Potrebbe essere utile esprimere una volontà anticipata anche su questo specifico trattamento sanitario.

Contrarie alla legge

- Non può essere richiesto al medico di provocare attivamente la morte del paziente
- Non può essere richiesta l'attivazione di trattamenti contrari alle norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali
- Non è possibile pretendere un'ostinazione irragionevole nelle cure o il ricorso a trattamenti obiettivamente inutili o sproporzionati